diarlo dal punto di vista commerciale e militare, del lavoro ce n'è. Quindi oltre al dragomanno, il Vice Consolato ha due altri impiegati. Ha poi due *cavas* invece di quell'unico e solo del nostro Vice-Consolato, al quale il Ministero passa uno stipendio irrisorio lesinando anche sulle poche lire necessarie per fargli un costume, cosicchè sembra uno straccione vicino ai *cavas* degli altri Consolati. I *cavas* del Consolato d'Austria poi, oltre all'essere sempre vestiti con ricchi costumi, paiono scelti anche col criterio che debbano avere personalmente un certo prestigio. Il primo *cavas* austriaco per molto tempo è stato un *agà* (capo) il quale non si degnava di fare certi servizi e nemmeno di portare un pacco un po' pesante. Se glielo davano chiamava con un gesto magniloquente un *kamalo* e glielo consegnava. Quando era ancora giovinetto una sua sorella fuggì di casa con un amante. Appena gli riuscì di sapere dove si era rifugiata, di notte salì sulla casa dove era nascosta col suo rapitore, e, scoperchiato il tetto, con la sua fedele *Martina* (il fucile Martini) li uccise entrambi. Per questo fatto, e forse per altre gesta compiute dipoi, è un uomo rispettato e temuto. Non voglio dire con ciò che i nostri Consoli in Albania debbano andare a cercare proprio la gente che ha sulla coscienza uno o più omicidi per farne dei *cavas*. Ma non è certo male sieno scelte persone forti di bella presenza e soprattutto ben vestite.

Il Vice Consolato di Vallona fu istituito nel 1865 e nel breve tempo che lo resse un Vice Console di carriera, il Brunenghi, questi era riuscito a met-